

Dalla Bona: «La fine della guerra ucraina aprirà una grande stagione di crescita»

Il presidente di Fonderie Glisenti ottimista. Investe 4,5 milioni per due nuovi forni fusori elettrici

METALLURGIA ROBERTO RAGAZZI

r.ragazzi@giornaledibrescia.it

VILLA CARCINA. «Voglio guardare al futuro con ottimismo. Per la metallurgia bresciana si potrebbe aprire una grande stagione di crescita. Tutto dipenderà dalla fine della guerra russo-ucraina: la ricostruzione del Paese dell'Est darà una spinta all'economia italiana». Con queste parole il presidente Roberto Dalla Bona traccia uno scenario di fiducia per un comparto fortemente penalizzato dal caro-energia.

Una visione sostenuta da scelte industriali concrete e investimenti strategici, come quello realizzato a Villa Carcina, dove la **Fonderie Guido Glisenti** ha installato due nuovi forni fusori di ultima generazione e con elevato contenuto tecnologico per rafforzare competitività, efficienza energetica e presenza sui mercati internazionali.

I due nuovi forni. L'investimento è stato di 4,5 milioni di euro (rientrano nell'agevolazio-

ne Transizione 5.0), ai quali si aggiungeranno ulteriori 3 milioni di euro nel 2026 per nuovi interventi legati alla metallurgia, tra cui diffusione, colata e trattamenti del metallo liquido. Un piano industriale strategico orientato all'innovazione, all'efficiamento energetico e al consolidamento competitivo sui mercati internazionali.

«I nuovi impianti forniti da un primario player tedesco di riferimento mondiale - spiega Dalla Bona -, operano in configurazione tandem con sistema Duomelt (capacità nominale di 14.000 chilogrammi, potenza complessiva pari a 8.000 kW e frequenza di esercizio a 250 Hz). L'adozione di questa tecnologia consente cicli di fusione più rapidi, un incremento della produttività e una gestione più efficiente del reparto, con benefici significativi anche in termini ambientali». L'ottimizzazione dei consumi energetici contribuirà anche a ridurre le emissioni indirette di CO₂, che rappresentano circa il 98% della carbon footprint aziendale.

«Abbiamo perseguito l'efficiamento energetico, visto che l'energia è uno dei costi principali - spiega Dalla Bona - e con questo investimento abbiamo limitato i danni dell'aumento dei costi». L'intervento rientra negli incentivi Transizione 5.0 e beneficia delle misu-

re governative a sostegno del settore. «Non siamo più "esodati" - aggiunge - e arriveranno i crediti d'imposta sugli investimenti già realizzati».

La nuova strategia. L'investimento si inserisce in una strategia più ampia di sviluppo e internazionalizzazione. Tra le iniziative più rilevanti spicca la partecipazione alla fiera Cast-Forge 2026 che si svolgerà il prossimo giugno a Stoccarda. «È la prima volta che partecipiamo a una fiera di quel tenore - sottolinea Dalla Bona - probabilmente la più importante al mondo per il settore della fusione e della forgiatura, con player provenienti da tutto il mondo».

Alla manifestazione l'azienda sarà presente insieme alla controllata **Fonderia Lead Time** di Caldarola, nelle Marche. «Ci prefiggiamo di metterci in mostra a livello internazionale: oggi la quota export vale il 20% del fatturato», spiega il presidente. L'obiettivo è rafforzare il posizionamento nei settori strategici delle macchine agricole, del movimento terra, dei veicoli commerciali e dell'automotive.

Proprio la diversificazione rappresenta uno dei punti di forza dell'industria italiana rispetto alla concorrenza tedesca. «Le fonderie tedesche stanno attraversando una fase di forte difficoltà dovuta alla crisi

dell'automotive. Noi operiamo in più settori: i comparti delle macchine agricole e movimento terra hanno tenuto. La diversificazione è stata la nostra forza», evidenzia Dalla Bona.

I numeri del 2025. Nonostante un contesto complesso, il 2025 si è chiuso per il gruppo guidato da Roberto Dalla Bona con risultati positivi. «Approveremo i conti nei prossimi giorni, ma l'esercizio è andato bene e il bilancio chiuderà con un leggero utile», afferma il presidente. Il fatturato della **Fonderie Guido Glisenti** si è attestato a 57 milioni di euro, mentre il consolidato, includendo quindi anche **Fonderia Lead Time**, sfiora i 100 milioni.

Il 2026? «Nei primi mesi di quest'anno siamo in linea con i primi mesi del 2025». Considerando le condizioni congiunturali in cui opera il settore è già una buona notizia.



«La ricostruzione del Paese dell'Est darà una spinta all'economia italiana»

Roberto Dalla Bona
PRESIDENTE FONDERIE GLISENTI



Peso: 48%